

Notiziario

Anno XVII - n. 2 - Dicembre 2014

Foglio informativo
dell'Associazione
ex-Alunni dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Carissimi Amici,

siamo ormai in autunno, non che sia molto da rimpiangere dell'estate appena trascorsa, almeno per quanto riguarda il tempo, ma anche questo il periodo che stiamo passando non ci lascia molti motivi per rallegrarci.

Basta aprire un giornale od accendere radio e televisione che le notizie, a dir poco tragiche, ci piovono a dosso.

La Pace è molto compromessa e non solo a livello intenzionale, ma anche nei rapporti personali e nelle famiglie.

Viene da pensare che tutti abbiano perso la testa. Noi giustamente siamo preoccupati, ma ci sono molti nostri fratelli nella Fede cristiana che sono in serie difficoltà perché perseguitati.

Voi mi chiederete: ma noi che cosa possiamo fare? Io penso che un'arma la possediamo: la Preghiera. I prossimi mesi sono densi di provocazione in merito: l'Ottobre, mese del Rosario, poi arriverà l'Avvento ed infine il Natale.

E allora, scusate se vi sembrerò bigotto, uniamoci a chiedere intensamente la Pace.

Mi sembra che questo sia un dovere che dobbiamo assumerci per l'umanità e per i nostri figli e nipoti.

In questo periodo abbiamo anche alcuni appuntamenti da rispettare: la S. Messa in ricordo degli amici scomparsi e la festa dell'Immacolata che ci racconterà tutti nella bella chiesa per invocare la nostra cara Madonnina come facevamo quando eravamo ragazzi.

Per me, e penso anche per voi tutti, questa festività è piena di ricordi soprattutto di volti di quelle persone che ci hanno tracciato il cammino della vita.

Per questo che la Festa dell'Immacolata è anche motivo per ricordarle e dire loro, ancora una volta Grazie: Un caro saluto e arrivederci a presto.

Antonio Breviario

Un nuovo anno in oratorio

L'attività pastorale dell'Oratorio è ormai ripresa a pieno regime, tante famiglie, sia della comunità, sia di altre parrocchie della città o anche dall'hinterland hanno bussato alla porta dell'Oratorio per chiedere che i loro figli possano partecipare alla catechesi per l'iniziazione cristiana, è il segno di quanto sia ancora significativa la fede per le nostre famiglie, oggi.

La catechesi dei ragazzi è un mezzo privilegiato di trasmissione della fede alle giovani generazioni.

È un cammino, quello dell'iniziazione cristiana, che non interessa solo i ragazzini in quanto tali, ma cerca di coinvolgere seppur in misura diversa, i loro genitori, la famiglia nella sua globalità. La famiglia è chiamata ad essere il primo luogo di sperimentazione della fede, quella quotidianità di una presenza silenziosa ma viva e rilevante del Signore nelle nostre case. Alla famiglia si affianca poi la grande famiglia della Chiesa, della comunità dei cristiani che hanno scoperto la bellezza di essere figli di Dio.

Da qui ecco lo svilupparsi di tutta una serie di iniziative che affiancano e completano la proposta catechistica proponendosi proprio a tutta la famiglia.

L'Oratorio è la casa dei ragazzi e delle loro famiglie che qui sono invitate proprio a sentirsi in un luogo un po' loro, a loro disposizione e a loro misura, questo è anche il motivo che ci ha spinti a riproporre la bella esperienza tentata l'anno scorso dei "Sabato sera in famiglia..." per vivere proprio questo incontro tra famiglie, favorire la conoscenza e lo scambio informale fra di loro in quell'ambiente, l'Oratorio, che è nato proprio per accogliere i ragazzi e le loro famiglie in uno spazio pensato per loro.

Tutto questo ci aiuta proprio a riconoscere concretamente che la fede non è mai un'esperienza che si possa fare da soli, ma sempre in una dinamica di comunità e di fraternità.

Don Luca

Lunedì 8 dicembre 2014
FESTA DELL'IMMACOLATA
Ore 10.30 S. Messa in Oratorio



Mons. Giuseppe Vavassori

Don Giuseppe è deceduto improvvisamente la mattina del 13 aprile 2014, la domenica delle Palme, a 94 anni. Viveva con la sorella in un modesto appartamento in affitto nel paese di San Giovanni Bianco, l'ultima parrocchia del suo ministero. Non aveva però cessato di esercitare la cura d'anime: la messa nelle frazioni, il conforto nelle corsie dell'ospedale di San Giovanni Bianco. Lo andavo a trovare periodicamente da più di dieci anni. Sempre quando arrivavo a metà mattina, mi riceveva con il breviario aperto e con la pagina di appunti dove di volta in volta annotava i punti dell'omelia domenicale. Ultimamente mi confidava che stava liberandosi dei suoi libri, in vista del trasloco che ha fatto qualche giorno prima di morire.

Nel discorso era frequente la citazione del card. Carlo Maria Martini e il richiamo alle omelie di Santa Marta di Papa Francesco, che lo appassionavano come un principiante! Ascoltavo volentieri il suo pensiero che spaziava lucidissimo sui fatti di cronaca, sui problemi della città, della Chiesa e del mondo intero. Era spesso preoccupato ma sempre fiducioso e ottimista. Inevitabilmente passava alle persone che non ci sono più e al nostro Oratorio e che ricordava nei particolari come fosse ieri. Del resto l'accento all'Oratorio dell'Immacolata è anche nel suo testamento spirituale.

Mi continuava a considerare uno dei suoi "giovani". Conservo le sue lettere che in occasione delle feste stilava personalmente con la sua scrittura chiara e quasi infantile, con pensieri di amicizia nei miei confronti. Recentemente, durante una visita fatta insieme al parroco di Sant'Alessandro, don Gianni lo sollecitava a formulare qualche esortazione ai preti novelli. Ebbene don Giuseppe senza esitare con una sintesi scultorea suggeriva che il giovane prete deve amare la Chiesa che viene dal Concilio Vaticano II, di alimentarsi costantemente della Parola, di avere cura della sacra liturgia. Con una punta di passione, cercando il nostro consenso, avrebbe suggerito al giovane prete di avere una sconfinata stima nel laicato e in tutte le persone che incontra perché sono il dono del Signore alla sua e nostra vocazione. Ci lasciamo sempre con un arrivederci ravvicinato...

Siro



Don Giuseppe.



Don Giuseppe Vavassori, Gelpi Saverio, Zorzi, Boselli, Terzi, Zanotti, Camolese P.L., Castelli G., Agrati, Zinni M., Moretti, Tironi, Leidi, Caseri, Scola, Ferrari G.C., Camolese G., Mazzoleni.



Gita sul Lago Maggiore 1958.

Commemorazione

Venerdì 24 ottobre alle ore 18, nella Cappella dell'Oratorio, Mons. Gianni Carzaniga, Prevosto di S. Alessandro in Colonna ha celebrato la S. Messa in suffragio degli ex-alunni, Direttori e Benefattori dell'Oratorio. Buona la partecipazione degli ex-alunni e delle Vedove.



...Altri tempi ...a Bratto arti fiorentine

Era l'estate del 1953, e mi trovavo in Casa Alpina per un periodo di vacanza. Come gli altri anni, oltre ai ragazzi dell'Oratorio, venivano ospitati gruppi di varia identità, come per esempio i cremaschi figli dei dipendenti Everest oppure i figli dei dipendenti Magrini di Bergamo.

In quel periodo c'era un gruppo di ragazzi fiorentini con il loro Assistente, ospitati per conto del Comune di Firenze dell'allora Sindaco La Pira.

Il gruppo era abbastanza eterogeneo, con esuberante e colorita parlantina ed anche con caratteristiche diverse dalle nostre, che ci incuriosivano. Fu comunque una convivenza ben accettata e reciprocamente apprezzata, seppure con momenti di frizzante rivalità.

Ricordo i canti che essi intonavano alla sera eduti sul "muretto" e che ancora ricordo. Fra tutti "Firenze stanotte sei bella in un manto di stelle... ..Sul'Arno d'argento si specchia il firmamento...".

Giulio Zinni

Ricordo di Giampaolo Belotti

Per chi oggi ha superato i 50 anni la dipartita di Giampaolo Belotti fa venire alla mente, quando si era ragazzo di Oratorio, la presenza "vigile" di un ragazzo un po' più grandicello che si atteggiava ad un servizio che gli si confaceva. Se dico che faceva bene l'aiuto maestro per il ruolo di "sorvegliante" alla porta, dico anche che la sua menomazione non gli permetteva di fare di più, ma gli dava la possibilità di tenere rapporti cordiali con tutti!

I suoi gesti erano dettati dal senso della disciplina e della regola che gli acquisivano fiducia da parte nostra e un'ampia benevolenza anche dai più piccoli! Quindi era l'amico di tutti!

Anni dopo, quando ciascuno prese la sua strada, Giampaolo mi era stato segnalato in stato di bisogno dal fratello. Aveva perso da poco la mamma e non poteva più stare in famiglia.

Si trattava di accoglierlo nella comunità che avevo costituito in zona della Madonna del Bosco, nella quale io abitavo con altri volontari e con un gruppo di ragazzi con problemi non gravi di disadattamento.

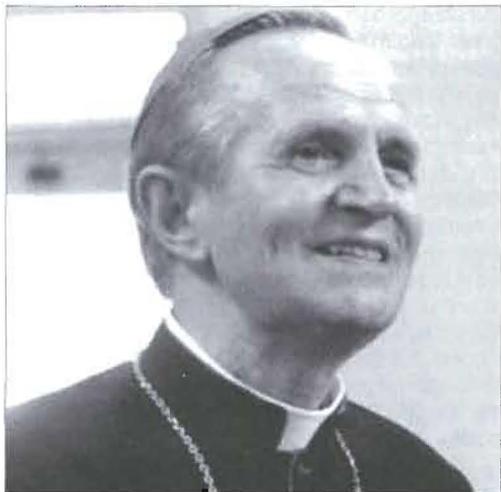
Da noi aveva il riferimento della "casa", continuando a lavorare non molto lontano in una manifattura tessile, dove apparteneva alle quote di collocamento obbligatorio riservato alle aziende.

In comunità si fermò per circa cinque anni, acquisendo alla fine della permanenza la capacità di gestire con una certa autonomia la propria persona, le piccole faccende domestiche, il tempo libero e il muoversi disinvoltato in città. Avrebbe vissuto poi in un appartamento attiguo a quello della famiglia del fratello e da poco, aveva 65 anni, si godeva la pensione.

Siro



Sua Eccellenza Paravisi don Angelo



Ricordi & riconoscenza

Caro Don Angelo,
nel 10° anniversario del Suo ritorno al Padre, a nome degli Ex-Alunni con 400 parole Le scrivo questa lettera prima di tutto per dirLe grazie per l'impronta che Ella ha lasciato in ciascuno di noi!

Cronologicamente, Ella è il 3° dei Direttori che ho conosciuto; è il 1° che la Chiesa ha chiamato a servirLa anche come Vescovo: desidero rammentar episodi occorsi in Oratorio in città, in montagna ed in trasferta, cercando di riascoltare la Sua voce musicale e di coglier ancora il Suo sguardo penetrante. Ebbi la gioia, come accolto, d'esser all'altare della Chiesa della BVM Immacolata il dì che Ella fece il Suo ingresso; di far il Pellegrinaggio a Loreto con la Corale delle Voci Bianche di Don Egidio: d'ascoltare le memorabili riflessioni di Lei e di Don Mario in tante Catechesi & Omelie. Sperimentai l'emozione d'esser da Lei invitato la notte di Natale a leggere brani di San Leone Magno; erano gli anni '60: la mattina presto del giorno dopo la morte di mio Papà, Ella venne a benedirNe la salma ed a farci visita. Oh, come rido le parole scambiate sul Padre Celeste e sul Padre terreno; fu detto «al di là di quella parete di tempo & spazio si son incontrati di nuovo»: con mia Moglie L'incontrammo in una libreria. Subito si conversò come se ci vedessimo ogni giorno; come Lo rivedo con il Suo passo celere andar incontro a San Giovanni Paolo II all'aeroporto d'Orio al Serio: e la meraviglia dello sbocciare della vocazione Sacerdotale & Missionaria di "Giano", Suo Nipote. La vigilia del Suo insediamento a Crema, la Provvidenza mi fe-

ce trovare il libro sulla Diocesi. Legger i nomi della Sua Genealogia Episcopale mi tocca profondamente

Cardinale *Scipione Rebiba*

Cardinale *Giulio Antonio Santorio*

Cardinale *Girolamo Bernerio, O.P.*

Arcivescovo *Galeazzo Sanvitale*

Cardinale *Ludovico Ludovisi*

Cardinale *Luigi Caetani*

Cardinale *Ulderico Carpegna*

Cardinale *Paluzzo Paluzzi Altieri degli Albertoni*

Papa *Benedetto XIII O.P.*

Papa *Benedetto XIV*

Papa *Clemente XIII*

Cardinale *Marcantonio Colonna*

Cardinale *Hyacinthe Sigismund Gerdil*

Cardinale *Giulio Maria della Somaglia*

Cardinale *Carlo Odescalchi, S.J.*

Cardinale *Costantino Patrizi Naro*

Cardinale *Lucido Maria Parocchi*

Papa *Pio X*

Papa *Benedetto XV*

Papa *Pio XII*

Cardinale *Eugène-Gabriel-Gervais-Laurent Tisserant*

Papa *Paolo VI*

Cardinale *Giovanni Umberto Colombo*

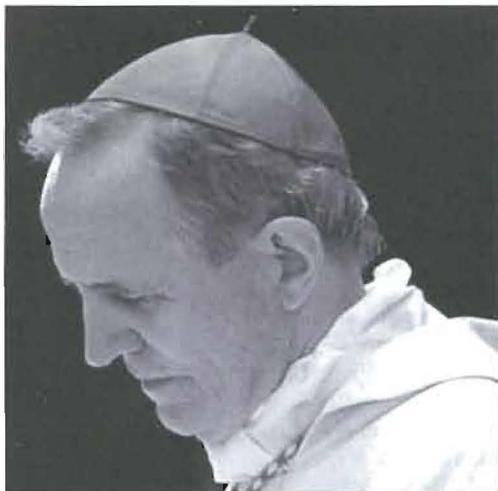
Vescovo *Giulio Oggioni*

Vescovo *Angelo Paravisi.*

Le chiedo di continuar a pregare per noi ed a benedirci come soleva fare con letizia.

Rota Giacomo

2014 Ottobre 29 Mercoledì pm



Ricordando don Antonio Crippa



Anni 1940-1945, la seconda guerra mondiale. Per noi ragazzi e giovani cattolici il nostro mondo era limitato alla casa, alla scuola o il lavoro per i più grandi e l'Oratorio. Non esisteva la televisione, il computer, il cellulare, l'ora di palestra o di piscina per il do-

po scuola, i facebook, i social network, gli smart phone, ecc. ma solo fame e miseria, miseria e fame e... guerra. In Oratorio alla domenica mattina alle 8 la S. Messa e al pomeriggio alle due la Dottrina, lo svago, la Benedizione e lo spettacolo. Don Antonio Crippa Direttore dell'Oratorio, aveva creato una tesserina per ogni alunno che veniva timbrata dal Cechi ad ogni funzione sia del mattino che del pomeriggio e alla fine dell'anno, quelli sempre presenti avevano diritto ad una settimana di soggiorno gratis in Colonia alpina di Bratto, aumentata a due settimane se si era poveri.

L'Oratorio era sempre aperto tutti i giorni e l'immane don Antonio dirigeva e sorvegliava il regolare funzionamento dello stesso. Quando un alunno aveva dei problemi o un ragazzo era in disparte triste, lo avvicinava e lo portava in Chiesa per risolvere con la Madonna i vari problemi.

Ogni momento era propizio per la visita alla Madonna, infatti la Chiesa era sempre aperta.

Se suonava la sirena per il grande allarme si doveva correre rifugio antiaereo, se era solo il piccolo allarme don Antonio ci riuniva tutti in chiesa perché la Madonna ci proteggeva.

Don Antonio si preoccupava degli alunni non solo per la parte spirituale, ma con l'aiuto dei collaboratori aveva creato una scuola serale per gli alunni di terza media, e una specie di ufficio di collocamento per i disoccupati e i bisognosi. L'Oratorio era la nostra seconda casa e don Antonio il secondo padre.

Dopo l'armistizio col Governo Badoglio, il 23 settembre 1943 nasce la Repubblica Salò e scoppia in Italia la guerra civile fratricida: partigiani contro fascisti, fascisti contro partigiani. Anche in Oratorio si sentono le conseguenze. Alunni ex alunni subiscono le ideologie dei padri e viene meno quella fiducia, quella lealtà, quell'amicizia fra compagni e subentra la paura.

Don Antonio, con grande pericolo per la sua persona, non da partigiani o da fascisti, per lui esistono solo alunni ed ex alunni dell'Oratorio.

Spesse volte arrivano in Oratorio militari fascisti e bloccano le vie d'uscita per controllare la presenza di partigiani; in quei momenti don Antonio raduna tutti i presenti

in Chiesa e poi lui viene portato alla casa del fascio per l'interrogatorio.

Don Crippa è nato in Svizzera ed avendo anche la cittadinanza Svizzera approfitta per aiutare alla fuga giovani che non accettando la repubblica di Salò devono fuggire per non finire in Germania nei campi di concentramento. Allo stesso modo intrattiene giovani fascisti pur con la paura di spiare da parte degli stessi.

Dopo l'ennesima convocazione nella casa del fascio don Antonio viene avvertito che non ci sarà più una nuova convocazione, ma verrà giustiziato nel cortile dell'Oratorio come traditore della Patria.

Dopo alcuni giorni bussano alla porta dell'Oratorio nella notte, quattro militari armati e cercano don Antonio.

Viene consigliato a don Antonio di fuggire, ma don Antonio si mette la tonaca fa una veloce visita alla sua Madonna e si presenta ai militari che lo sospingono nel cortile dell'Oratorio.

È ormai arrivata la sua ora, ma i militari vogliono che apra la Chiesa, lui insiste che in Chiesa non c'è nessuno, poi deve aprire la Chiesa ed entrano tutti cinque. Il capo dei militari si toglie la mitra da tracolla, lo deposita sul banco e poi dice a don Antonio che sono in partenza per una missione pericolosa con la paura di non tornare vivi e pertanto vogliono Confessarsi.

Il volto di don Crippa si illumina di colpo, volge uno sguardo di ringraziamento alla sua Madonna e rivolgendosi ai quattro, "iniziamo col primo".

Romano Baccanelli

Questa è una caricatura di tanti anni fa, quando don Antonio, don i suoi ragazzi usava con una mano la verga e con l'altra la bisaccia. Sono passati tanti anni: noi eravamo giovani, non avevamo preoccupazioni e ci divertivamo con niente. Qualche suo ragazzo è diventato grande, qualche altro meno, ma per don Antonio non c'erano grandi differenze. Quando ci guardava calcolava la differenza fra quello che credevamo di essere e quello che eravamo e scuoteva la testa...

Sapeva che non avremmo cambiato il mondo.



Daminelli

(dal libretto a cura dell'Associazione ex-alunni edito nel 1974)

Domenica, 29 giugno 2014 ...a Bratto



Anche quest'anno, domenica 29 giugno, ci siamo ritrovati alla Casa Alpina di Bratto. La giornata piovosa e dal clima autunnale, a differenza dello scorso anno, non incoraggiava la partecipazione, invece eravamo più di cinquanta tra ex alunni e famigliari. Dopo i consueti saluti ci siamo ritrovati nella chiesetta per la S. Messa, celebrata da Padre Marcello Longhi. Alla fine della Funzione, c'è stata la consegna del contributo che ogni anno la nostra Associazione offre ad enti o associazioni caritatevoli. Quest'anno il versamento di euro 1.000 è stato elargito a favore del Patronato S. Vincenzo di Bergamo, ed era dedicato agli ex alunni o collaboratori dell'Oratorio: Padre Giacomo Santinelli, Cesare Rocchi e Sergio Solivani.

Giacomo Rota, Antonio Breviaro e Romano Baccanelli li hanno ricordati con passione ed affetto.

Successivamente, nell'attesa del pranzo, abbiamo passato un po' di tempo nella nostra amata Casa Alpina, che ci ricorda sempre gli anni felici e spensierati in cui soggiornavamo nei mesi estivi, ed anche le bellissime escursioni che a tanti di noi, hanno trasmesso la passione per i monti.

Purtroppo quest'anno non abbiamo potuto pranzare nel "refettorio" in quanto, essendoci nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, la festa per il 40° di ordinazione sacerdotale del Rev. Parroco Mons. Gianni Carzaniga, non abbiamo avuto la disponibilità del cuoco, perché già impegnato per questo evento.

Ci siamo trasferiti pertanto, a poche centinaia di metri nel bel ristorante/albergo Migliorati.

Abbiamo consumato un ottimo pranzo con ogni ben di Dio, serviti impeccabilmente dal personale del ristorante, che ci ha fatto dimenticare gli imprevisti organizzativi.

Tra un piatto e l'altro, una chiacchiera ed un ricordo, siamo arrivati al pomeriggio inoltrato incuranti del brutto tempo, ed è anche giunto il momento dei saluti e degli arrivederci al prossimo anno.

Battista

NOTIZIE

Come avrete notato in questo numero del Notiziario manca la paginetta con il titolo di cui sopra. Era compilata e cronologicamente curata dall'ex-alunno Tarcisio Fornoni (Presidente Onorario) che ultimamente ha lasciato questo impegno. Sarebbe nostra intenzione continuare con questa "usanza" per mantenere informati tutti gli Associati. È però necessaria la collaborazione di persone di *buona volontà*.

Per questa ragione riportiamo in questa pagina tutte le informazioni per comunicare con i responsabili in contatto permanente con la redazione di questo foglio. Chi è in grado di "smantellare" può inviare una e-mail, nel caso ciò non fosse possibile basterebbe un semplice colpo di telefono. Contiamo molto sulla Vostra collaborazione. In calce vi segnaliamo le informazioni per "la trasmissione" dei dati.

Purtroppo mancano le informazioni relative alle attività oratoriane che ci venivano puntualmente aggiornate dal Direttore precedente. Evidentemente il gravoso impegno dell'attuale Direttore non ci ha consentito di pubblicare alcunchè.

Speriamo che il nostro desiderio venga esaudito affinché possiamo partecipare, anche se solo con l'immaginazione, alle attività delle nuove leve dell'Oratorio. Con il prossimo numero del Notiziario constateremo il successo o meno dell'iniziativa.

Il cronista

Per gli ex-Alunni che volessero inviare foto, articoli, esperienze e notizie riguardanti la nostra Associazione di seguito riportiamo i dati necessari per una comunicazione rapida e sicura.

Presidente
Antonio Breviario

e-mail:
presidenza@exalunnioratorioimmacolata.it
tel. 035.618116

Tesoriere
Arturo Amadigi

e-mail:
tesoreria@exalunnioratorioimmacolata.it
tel. 347.9098308 - 035.4280880

Segretario
Battista Bertolotti

e-mail:
segreteria@exalunnioratorioimmacolata.it

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre ordinario (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana o altro). Per questo aiuto è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi cifra. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. Un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario

IBAN IT68 Y030 6911 10610000 0001893

della Banca Intesa S. Paolo Agenzia n. 6, via Statuto, 18 - 24128 Bergamo

2. Assegno bancario non trasferibile intestato o eventuali contanti a:

**Arturo Amadigi c/o Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata
c/o Via Greppi, 6 - 24122 Bergamo**

3. Da consegnare importo al Direttore dell'Oratorio don Luca Milesi

Lunedì 8 dicembre 2014
FESTA DELL'IMMACOLATA



Ore 10

Incontro in Oratorio

Ore 10.30

S. Messa celebrata dal Prevosto di S. Alessandro in Colonna
Mons. Gianni Carzaniga

Seguirà inaugurazione della Mostra dedicata a:

- > **Sua Eccellenza Paravisi Mons. Angelo, Vescovo**
- > **Sac. Santinelli Padre GianAlberto, Cappuccino & Missionario**
- > **Missioni curate da Sacerdoti Missionari ex-Alunni del nostro Oratorio**

La Mostra sarà aperta dal 9 al 13 dicembre
dalle ore 16.00 alle 18.00

Aperitivo

Ore 12.30

Pranzo in Oratorio

PRENOTAZIONI:

> **Direttore don Luca, tel. 035.248221, presso il bar dell'Oratorio**
e-mail: immacolata.bg@gmail.com